

In ITALIA e COLONIE...

INGENERI... Per ogni millimetro di altezza...

Commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6...

Quattordici nuovi senatori

ROMA, sabato sera. S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

- Giusti del Giardino conte Francesco; Landucci onorevole professor Lando; Lanza Branciforte principe Ottavio, duca di Camastra; Libertini cav. di Gr. Croce on. Pasquale; Orlando cav. di Gr. Croce ing. Paolo; Orsi nobile dei conti on. prof. Pietro; Ovio prof. comm. Giuseppe; Perrone-Compagni marchese comm. Dino; Romano cav. di Gr. Croce prof. Santi; Ruffo di Calabria principe Fulco; Soler prof. Emanuele; Taramelli prof. comm. Antonio; Theodoli di Sambuci marchese cav. di Gr. Croce ing. Alberto; Todaro prof. grand'uff. Francesco.

I nuovi membri della Camera vitalizia

GIUSTI DEL GIARDINO conte FRANCESCO. — Nato a Padova il 24 luglio 1871. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ufficiale volontario di guerra decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare. Laureato in ingegneria e in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici, fra i quali quello di presidente dell'Ente autonomo Piana campionaria di Padova. Sindaco di Tombolo. Consigliere provinciale e Podestà di Padova.

LANDUCCI on. prof. LANDO. — Nato a Sansepolcro il 2 giugno 1863, iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ha insegnato diritto romano dal 1879 al 1890 nelle Università di Urbino e di Padova. Membro di varie Accademie e presidente del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. E' autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni. Eletto deputato nel 1900 tenne il mandato fino al 1919 per quattro Legislature in rappresentanza del collegio di Arezzo.

LANZA BRANCIFORTE principe OTTAVIO duca di Camastra. — Nato a Palermo il 20 novembre 1863. Durante la guerra libica vice-direttore della nave-ospedale « Regina Elena » e nella guerra europea combattente con il grado di tenente di Cavalleria, decorato di Medaglia d'argento e Croce di guerra. Fondatore del Fascio di Parigi.

LIBERTINI cav. di gran croce on. PASQUALE. — Nato a Caltagirone il 9 novembre 1856, iscritto al P. N. F. dal 1925. Vice-presidente del Consorzio per la Bonifica della piana di Catania e presidente della Scuola Agraria nuova di Catania. Ha operato vaste trasformazioni fondiarie nelle sue estese proprietà terriere in zone malariche della Sicilia, con iniziative conformi al programma di bonifica del Regime. Ex-deputato al Parlamento, ha rappresentato il collegio di Augusta per quattro legislature.

ORLANDO cav. di gran croce ing. PAOLO. — Nato a Genova il 6 aprile 1858, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1918. Ricordato per l'attività svolta a favore dell'Agro romano. Dirigente di cantieri navali Orlando di Livorno. Fu inoltre parte di vari Consigli direttivi di Società industriali ed è censore al Consiglio di reggenza della sede di Roma della Banca d'Italia.

ORSI prof. PIETRO, nato ad Acqui il 16 aprile 1863; iscritto al P. N. F. dal 1° maggio 1923. Fu a capo durante il conflitto europeo di tutte le iniziative di assistenza civile in Venezia e diede alla Patria un figlio caduto sul campo dell'onore. Ex-deputato del 2° e 3° Legislature. E' stato il primo Podestà di Venezia e membro del Direttorio provinciale. E' insegnante di storia politica e diplomatica nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, membro effettivo del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere e arti, socio della R. Deputazione di storia patria, membro della Commissione Reale per la pubblicazione degli scritti di Camillo Cavour, libero docente di storia moderna all'Università di Padova.

OVIU comm. prof. GIUSEPPE. — Nato a Polcefero il 5 dicembre 1888, iscritto al P. N. F. dal 1926. Ha dedicato la sua attività agli studi oftalmologici ed è presidente della Società oftalmologica italiana. Ha rappresentato l'Italia in numerosi congressi internazionali di oculistica.

PERRONE-COMPAGNI marchese comm. DINO. — Nato a Firenze il 22 ottobre 1870, iscritto al P. N. F. dall'11 aprile 1920. Nello stesso anno segretario politico del Fascio della Toscana; comandante di una colonna fascista alla Marcia su Roma. Nel 1924 Segretario della Federazione provinciale fascista di Firenze. Console generale della Libia.

ROMANO cav. di gran croce prof. SANTI. — Nato a Palermo il 30 gennaio 1876, iscritto al P. N. F. dal 6 ottobre 1926. Insegnante di diritto amministrativo e di costituzionale in varie Università.

... è stato membro del Consiglio superiore dell'educazione nazionale e della Commissione dei Diciotto per la riforma costituzionale. E' autore di numerosi e importanti pubblicazioni. Presidente del Consiglio di Stato dal 15 settembre 1923.

RUFFO DI CALABRIA principe FULCO. — Nato a Napoli il 12 agosto 1884, iscritto al P. N. F. dal 1° settembre 1925. Ufficiale aviatore in guerra, decorato di Medaglia d'oro, dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie d'argento di quattro di bronzo. Oltre una promozione per merito di guerra. Dal 1925 attivo agricoltore, già due volte premiato nella Battaglia del grano.

SOLER prof. EMANUELE. — Nato a Palermo il 29 agosto 1887, iscritto al P. N. F. dal 1° gennaio 1928. Rettore dell'Università di Palermo nel 1927-29, presidente della Commissione internazionale gravimetrica e della Commissione geologica italiana.

TARAMELLI dott. comm. ANTONIO. — Nato a Udine il 14 novembre 1868, iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933. Dal 1924 è assistente alle opere di antichità e di belle arti della Sardegna, e incaricato dell'insegnamento dell'archeologia nella Regia Università di Cagliari. Membro di numerosi Istituti italiani ed esteri.

THEODOLI DI SAMBUCCI marchese ALBERTO. — Nato a Roma il 17 aprile 1873, iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933. Combattente col grado di tenente del genio, promosso capitano per merito di guerra. Partecipò nel 1919 alla Conferenza internazionale della pace e da allora è presidente della delegazione italiana nella Commissione dei mandati della Società delle Nazioni.

TODARO grand'uff. prof. FRANCESCO. — Nato a Cortale il 17 febbraio 1864, iscritto al P. N. F. dal 22 ottobre 1928. Laureato in agraria, direttore dell'Istituto di cerealicoltura, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Nel 1911 ha fondato la Società biologica produttori sementi selezionate, prima del genere in Italia.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, sabato sera. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio 1934 anno XII al 31 marzo 1934 XII i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è diminuita da 7.104.886.000 a 6.874.400.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri) è diminuita da 83.338.000 a 43.926.000. Il portafoglio in piazza italiana è aumentato da 3.985.982.000 a 4.175.491.000. Le anticipazioni sono aumentate da 1.523.695.000 a 1.861.020.000. La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.708.018.000 a 12.962.775.000. I debiti a vista sono diminuiti da 374.843.000 a 290.636.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 697.491.000.

Il compiacimento del Duce per l'opera dei Militi ferroviari

Roma, sabato sera. Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro delle Comunicazioni e il Capo di S. M. della Milizia, il luogotenente generale Vittorio Raffaelli, comandante la Milizia Ferroviaria e Portuaria, per la presentazione della relazione sui servizi svolti nell'anno XI.

Il Duce, rilevando la costante efficienza di tale istituzione attraverso i dati statistici, si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta in perfetta dedizione fascista e particolarmente per quelle che furono le prestazioni gratuite volontarie delle Camicie Nere ferroviarie, concretizzate in chilometri 145.238 percorsi da pattuglie a piedi, in numero 1 milione 311.514 ore straordinarie oltre il normale servizio e in numero 227.871 giornate di presenza per riposi e congedi rinunciati, per le quali le prestazioni feriarie vennero economizzate oltre dieci milioni di spesa. Il luogotenente generale Raffaelli consegnò nel contempo lire ventimila quale offerta delle Camicie Nere ferroviarie e lire cinquemila quale offerta delle Camicie Nere portuarie per l'erigenda Casa Littoria in Roma, ottenendo altresì l'autorizzazione a offrire nel nome del Duce e per conto della Milizia Ferroviaria il Comune di Littoria un gran quadro del pittore Baroni di soggetto rurale.

La traslazione delle spoglie della madre di Oberdan

Trieste, sabato sera. Questa mattina al cimitero di Sant'Anna, con un'austera cerimonia, si è proceduto alla traslazione dei resti mortali della madre del Martire Guglielmo Oberdan. Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Milizia, numerose personalità, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche, i mutilati e le madri e vedove dei Caduti con rispettivi labari e gagliardetti. Prestavano servizio d'onore reparti di avanguardisti e giovani italiani. La bara, seguita dalle autorità, è stata trasportata dalla capella del cimitero alla nuova tomba fatta costruire a cura del Comune. Dopo la benedizione i presenti hanno stato un minuto in commosso raccoglimento salutandolo romanzesco.

Il nuovo ministro brasiliano presso il Vaticano

Rio de Janeiro, sabato mattina. Il ministro plenipotenziario Gregorio Ponce è stato designato alla carica di ambasciatore del Brasile presso il Vaticano.

GIORNO PER GIORNO

Mercati calmi La settimana finanziaria si chiude calma, senza fluttuazioni od avvenimenti notevoli nelle principali Borse europee ed americane. Tutti al più va rilevata la tendenza al rialzo delle rendite francesi (che avevano toccato minimi quasi senza precedenti) in seguito ad una maggior calma nella situazione politica.

Nelle Borse italiane settimana incolora, ma con fondo fermo per i valori industriali.

Turismo Sono venuti in Italia nel 1933 due milioni e cinquecentomila turisti stranieri, seicentomila in più che nel corso del 1932. Un milione di forestieri è arrivato in ferrovia, un milione e cinquecentomila in automobile. Secondo calcoli approssimativi questi stranieri hanno speso in Italia un miliardo e duecento milioni. Se si tien conto che il turismo italiano all'estero ha speso nel 1933 circa duecento milioni, rimane un attivo di un miliardo, per questa voce, nella nostra bilancia dei pagamenti.

Nel corso del 1933 il disavanzo della nostra bilancia commerciale è stato di 1,5 miliardi; il 75% di questo deficit è stato coperto dal turismo straniero.

Una nuova formula è stata lanciata in Germania dal vice Cancelliere von Papen per quanto riguarda il commercio estero: « I tedeschi comprino soprattutto dai loro migliori clienti ». Giacomo abbiamo l'onore di una bilancia commerciale passiva con i tedeschi, dovremmo attenderci una maggiore esportazione dei nostri prodotti in Germania. Ma, per ora, ci pare poco probabile.



Il complesso lavoro di organizzazione per l'ottava edizione della « Mille Miglia » può dirsi ormai ultimato. Ieri qualche concorrente si è già presentato alla partenza; la grande maggioranza di essi, però, si presenta oggi, preferendo compiere ulteriori riconoscimenti sul percorso. Naturalmente il maggior centro d'attrazione dell'interesse e della passionalità della « VIII Mille Miglia » è fornito dal duello Varzi-Nuvolari, che costituisce il motivo predominante della giornata. Fra i due grandi « assi » dello sport automobilistico mondiale, è rimasto aperto un vecchio conto, originato dalle emotive fasi dell'edizione del 1930 in cui il mantovano, con un finale di gara vertiginoso, soffì la vittoria al galliatto quasi sul traguardo.

- CLASSE 1100 CC.: 1. Corsi-X, Fiat, ora 4,00; 2. Facchetti-Venosta, Fiat, 4,01; 3. Lurabi-Penn H. M. G., 4,02; 4. Mollicci-X, Fiat, 4,03; 5. Ragnoli-Torni, Fiat, 4,04; 6. Hull e Signora, M. S., 4,05; 7. Bianco-Mignone, Fiat, 4,06; 8. Taruffi-X, Maserati, 4,07; 9. Quer-Par, Fiat, 4,08; 10. Villorosi-Joni, Fiat, 4,09; 11. Bergamini-Guastalla, Fiat, 4,10; 12. Chiesotti-X, Fiat, 4,11; 13. Apruzzi-X, Fiat, 4,12; 14. Beccaria-Battilana, Fiat, 4,13; 15. Gilera-Mannoni, Fiat, 4,14; 16. Howe-Thomas, M. G., 4,15; 17. Torrioni Tavanti-Petrucchi, Fiat, 4,16; 18. Ravano-Antico, Fiat, 4,17; 19. Caniato-Rocca, Fiat, 4,18; 20. Fork-Charly, M. G., 4,19; 21. Bignami-Cavanna, Fiat, 4,20; 22. Macchi-Jelmita, Fiat, 4,21; 23. Coppola-Bacchioli, Fiat, 4,22; CLASSE 1500 CC.: 24. Scott-Aubry, Aston Martin, 4,40; 25. Magliani-Monuzzi, Alfa R., 4,42; 26. Berrone-Bortolan, Maserati, 4,44; 27. Marocchina-Comotti, Alfa Romeo, 4,46; 28. Pellerano-Scarpari, Alfa Romeo, 4,48; 29. Argentero-Rerrari, Alfa Romeo, 4,50; CLASSE OLTRE 3000 CC.: 30. Giovanelli-X, Itala, 4,52;

Una donna di Licata che suda sangue Roma, sabato sera. Si ha da Licata che da qualche giorno la popolazione non discorre che di fenomeni veramente fuori del comune che si verificano nella casa di una popolana. Si tratta di certa Anna Mongioli.

Il fenomeno che ha suscitato enorme interesse tanto che i carabinieri hanno dovuto disporre un servizio speciale di ordine pubblico, consiste in un sudore di color rosso vivo che emana dal corpo della Mongioli. Si tratterebbe né più né meno che di sangue. Ma il fenomeno è ancora più impressionante perché anche il crocifisso che si trova sul muro presso il letto della donna suda pure sangue. Le autorità hanno aperto indagini per stabilire le eventuali cause del fenomeno, allo studio del quale concorrono medici e fisiologi quanti anche delle città vicine, con la collaborazione del Clero. Anche le autorità religiose per conto loro hanno disposto delle indagini.

Quaranta persone travolte da una ondata Oelo, sabato sera. A Taffard, nei dintorni di Aaleand, una quarantina di persone che si trovavano su di uno scoglio, sono state travolte da una enorme ondata.

Formule Una nuova formula è stata lanciata in Germania dal vice Cancelliere von Papen per quanto riguarda il commercio estero: « I tedeschi comprino soprattutto dai loro migliori clienti ».

Il lettore. S. E. il Quadriviro De Vecchi è giunto a Torino con il treno delle ore 8,20 ed ha ricevuto l'ossequio del Prefetto S. E. Agostino Traci, del Podestà, Sen. Paolo Thaon di Revel, del Vice Segretario federale on. Conte ing. Alessandro Orsi, del Rettor Maggiore dei Salesiani don Pietro Riccardone e di altri dirigenti della Congregazione. Dopo essersi trattenuto alcuni tempo con le Autorità, S. E. De Vecchi lasciava la stazione. Pare che riceverà gli Ambasciatori di Argentina erano presenti il Prefetto, il Podestà, il Rettor Maggiore dei Salesiani ed i dirigenti delle Case Salesiane del Sud America.

Personalità e folla Intanto a Valdocco l'attesa per il grande giorno si fa di ora in ora più viva. Si può dire senza tema di errore che quasi non vi sia stata soluzione di continuità dalle cerimonie di ieri a quelle di oggi. E' umanamente impossibile, ne lo spazio ce lo consentirebbe, dare un novero, sia pure approssimativo, delle personalità che affluiscono continuamente alla Basilica.

La macchinosa organizzazione evita ogni disagio, ma non può certamente tener conto di quanti si affollano agli ingressi del tempio, o nei lunghi corridoi. Già per lo spirito che è, si può dire, ormai tradizione della vita salesiana, e che pare quasi imponga di non chiedere nulla a nessuno, né di sindacare su quali motivi conducano una persona piuttosto che un'altra a visitare case e collegi.

Per questo stesso la dimostrazione di folla divenne più significativa, in quanto non altro attira a Valdocco la grande massa, se non lo spirito che promana dalla figura del Santo. Le numerose automobili che la Fiat ha messo a disposizione del Comitato organizzatore continuano notte e giorno a fare la spola fra le stazioni e a Valdocco. Personalità ecclesiastiche, autorità civili, vengono accompagnate alla Casa Madre e di qui agli alloggiamenti distribuiti nei vari Istituti Salesiani della Città e negli alberghi.

Le comitive continuano a concentrarsi con ritmo anche più accelerato e da Valdocco in senso di festosa attesa si sparge attraverso tutta la città, recato dalle colonne di visitatori che sfilano spesso portando i gagliardetti e bandiere degli Stati più lontani del mondo. Numerosissimi poi i torpedoni requisiti per le visite turistiche, per le gite alle località più suggestive della collina, per le case salesiane periferiche, per i viaggi alla Frangione Beccchi di Castelnuovo ove è la Casa natale di Don Bosco.

I reduci dalla Russia Fra i visitatori venuti più di lontano sono da notare alcuni lituani, fra i quali sono Monsignor Truffa Matulionis e Monsignor Agostino Grouskis, i quali furono protagonisti alcuni anni addietro di numerose avventure in Russia, dove si trovavano.

Monsignor Matulionis compì quasi tutta la carriera ecclesiastica in Russia, reggendo una parrocchia a Leningrado, fino al tempo della Rivoluzione. Naturalmente la comunità religiosa a lui affidata subì, come tutte le altre, un non lieve colpo dal mutato regime. Meno grave, certamente, di quello toccato ai rappresentanti della Chiesa ortodossa, ma non per questo meno sentito. Per parecchi anni però, dopo la rivoluzione dell'ottobre 1917, il Matulionis non si era più visto in patria, e senza manifestazioni esteriori, esercitare il proprio ministero specialmente fra la massa operaia della periferia di Leningrado.

La sua attività giunse però a dare sospetti nel 1923, allorché gli venne imputato di essere uscito dal campo di trattamento religioso per passare ad una propaganda di carattere economico-sociale. Tratto in arresto venne condannato per tal motivo a tre anni di carcere. Liberato ritornò alla propria sede, ma non per questo cessavano le sue traversie.

Nel 1929 egli fu nuovamente processato e condannato ad un anno di carcere. Intanto da Roma gli giungeva la nomina a Vescovo, nomina che era mantenuta per evidenti motivi assolutamente segreti. Liberato dal carcere fu inviato per 18 mesi alle Isole Solovki. Di là venne infine trasportato nei pressi di Leningrado dove fu addetto a lavori nelle foreste. La fibra robustissima di Monsignor Matulionis dovette cedere ed egli, ammalatosi, dovette essere ricoverato in un ospedale di Mosca.

Intanto dalla Lituania si pensava alla sua liberazione e nell'ottobre 1933 si presentava l'occasione favorevole. Lo Stato lituano aveva arre-

L'apoteosi di Don Bosco

L'arrivo a Torino di S. E. De Vecchi

che rappresenterà il Governo alle cerimonie di domani

Il riconoscente pellegrinaggio di due prelati lituani

Segno esteriore e visibile di quale sia l'importanza e la solennità delle celebrazioni salesiane che si stanno in questi giorni svolgendo a Torino, si è avuto chiaramente questa mattina alla stazione di Porta Nuova quando, a ricevere prima S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cernusco, Ambasciatore presso la Santa Sede, venuto nella nostra città a rappresentare il Governo, e poi le LL. EE. De Estrada e Campillo Ambasciatori della Repubblica Argentina rispettivamente presso la Santa Sede ed il Quirinale, era, con le massime Autorità, un gruppo di giovani allievi salesiani perfettamente inquadrati con la loro bandiera e la banda musicale.

S. E. il Quadriviro De Vecchi è giunto a Torino con il treno delle ore 8,20 ed ha ricevuto l'ossequio del Prefetto S. E. Agostino Traci, del Podestà, Sen. Paolo Thaon di Revel, del Vice Segretario federale on. Conte ing. Alessandro Orsi, del Rettor Maggiore dei Salesiani don Pietro Riccardone e di altri dirigenti della Congregazione. Dopo essersi trattenuto alcuni tempo con le Autorità, S. E. De Vecchi lasciava la stazione.

Pare che riceverà gli Ambasciatori di Argentina erano presenti il Prefetto, il Podestà, il Rettor Maggiore dei Salesiani ed i dirigenti delle Case Salesiane del Sud America.

Personalità e folla Intanto a Valdocco l'attesa per il grande giorno si fa di ora in ora più viva. Si può dire senza tema di errore che quasi non vi sia stata soluzione di continuità dalle cerimonie di ieri a quelle di oggi. E' umanamente impossibile, ne lo spazio ce lo consentirebbe, dare un novero, sia pure approssimativo, delle personalità che affluiscono continuamente alla Basilica.

La macchinosa organizzazione evita ogni disagio, ma non può certamente tener conto di quanti si affollano agli ingressi del tempio, o nei lunghi corridoi. Già per lo spirito che è, si può dire, ormai tradizione della vita salesiana, e che pare quasi imponga di non chiedere nulla a nessuno, né di sindacare su quali motivi conducano una persona piuttosto che un'altra a visitare case e collegi.

Per questo stesso la dimostrazione di folla divenne più significativa, in quanto non altro attira a Valdocco la grande massa, se non lo spirito che promana dalla figura del Santo. Le numerose automobili che la Fiat ha messo a disposizione del Comitato organizzatore continuano notte e giorno a fare la spola fra le stazioni e a Valdocco. Personalità ecclesiastiche, autorità civili, vengono accompagnate alla Casa Madre e di qui agli alloggiamenti distribuiti nei vari Istituti Salesiani della Città e negli alberghi.

Le comitive continuano a concentrarsi con ritmo anche più accelerato e da Valdocco in senso di festosa attesa si sparge attraverso tutta la città, recato dalle colonne di visitatori che sfilano spesso portando i gagliardetti e bandiere degli Stati più lontani del mondo. Numerosissimi poi i torpedoni requisiti per le visite turistiche, per le gite alle località più suggestive della collina, per le case salesiane periferiche, per i viaggi alla Frangione Beccchi di Castelnuovo ove è la Casa natale di Don Bosco.

I reduci dalla Russia Fra i visitatori venuti più di lontano sono da notare alcuni lituani, fra i quali sono Monsignor Truffa Matulionis e Monsignor Agostino Grouskis, i quali furono protagonisti alcuni anni addietro di numerose avventure in Russia, dove si trovavano.

Monsignor Matulionis compì quasi tutta la carriera ecclesiastica in Russia, reggendo una parrocchia a Leningrado, fino al tempo della Rivoluzione. Naturalmente la comunità religiosa a lui affidata subì, come tutte le altre, un non lieve colpo dal mutato regime. Meno grave, certamente, di quello toccato ai rappresentanti della Chiesa ortodossa, ma non per questo meno sentito. Per parecchi anni però, dopo la rivoluzione dell'ottobre 1917, il Matulionis non si era più visto in patria, e senza manifestazioni esteriori, esercitare il proprio ministero specialmente fra la massa operaia della periferia di Leningrado.

La sua attività giunse però a dare sospetti nel 1923, allorché gli venne imputato di essere uscito dal campo di trattamento religioso per passare ad una propaganda di carattere economico-sociale. Tratto in arresto venne condannato per tal motivo a tre anni di carcere. Liberato ritornò alla propria sede, ma non per questo cessavano le sue traversie.

Nel 1929 egli fu nuovamente processato e condannato ad un anno di carcere. Intanto da Roma gli giungeva la nomina a Vescovo, nomina che era mantenuta per evidenti motivi assolutamente segreti. Liberato dal carcere fu inviato per 18 mesi alle Isole Solovki. Di là venne infine trasportato nei pressi di Leningrado dove fu addetto a lavori nelle foreste. La fibra robustissima di Monsignor Matulionis dovette cedere ed egli, ammalatosi, dovette essere ricoverato in un ospedale di Mosca.

Intanto dalla Lituania si pensava alla sua liberazione e nell'ottobre 1933 si presentava l'occasione favorevole. Lo Stato lituano aveva arre-



Il gruppo dei sacerdoti lituani che sono stati liberati nello scorso ottobre dalla Russia. - Al centro monsignor Truffa Matulionis ed alla sua destra monsignor Agostino Grouskis.

stato parecchi propagandisti comunisti di nazionalità russa. Veniva allora proposto uno scambio di prigionieri che veniva favorevolmente accolto dalla confiante repubblica. Monsignor Matulionis veniva compreso nel novero dei propositi al cambio ed il 19 dello stesso ottobre poteva varare la frontiera lituana. Solo allora egli comunicava ai sacerdoti che lo accompagnavano la ricevuta nominata al grado episcopale.

In occasione dell'Anno Santo egli ha voluto recarsi a Roma, quasi per scogliere un voto e, prima di lasciare l'Italia, è venuto a Torino per pregare nella chiesa di Don Bosco.

Monsignor Grouskis è nato a Pandelys in Lituania e fu fino al 1932 amministratore apostolico della Siberia. In quell'epoca venne anch'egli inviato temporaneamente alle Isole Solovki perché imputato di propaganda sociale. Friù della stessa concessione per lo scambio dei prigionieri egli ha accompagnato il pellegrinaggio lituano in Italia.

Tanto in Lituania, come forse anche in Russia, essi giudicano che le opere salesiane potrebbero trovare un campo, sia pure difficile, certo fecondo di lavoro. Attualmente in Russia non esistono case salesiane, e la preparazione non è facile, in quanto mancano tuttora gli elementi per creare una prima spedizione. Ciò non pertanto può darsi che in un avvenire prossimo anche questo passo sia compiuto.

Un nuovo campo di missione

Sulle condizioni di vita durante le traversie avute i due ecclesiastici si dimostrano molto pacati di notizie e asseriscono di aver dovuto certo attraversare periodi tutt'altro che lieti, ma di avere sempre avuto grande fiducia, specialmente perché la popolazione minuta non li ha mai abbandonati ed anzi ha sempre dimostrato di assistere per quanto possibile, alleviando loro le fatiche e le sofferenze, dovute più che altro alla inclemenza del clima proprio di quelle regioni settentrionali.

Secondo il loro giudizio il problema religioso in quelle zone coincide quasi del tutto con il problema di educazione morale della massa. Si tratta, più che altro, di sollevare le popolazioni dallo stato di apatia che, già proprio del carattere russo, è aggravato, specialmente per quanto riguarda la morale e la religione dal lungo periodo di completa mancanza di cure, succeduto alla Rivoluzione.

Opera quindi che potrebbe trovare nei figli di Don Bosco i migliori realizzatori con non piccolo giovamento anche di quelle popolazioni.

Le funzioni a Valdocco si sono svolte secondo l'ordine prestabilito e, al pontificale di S. E. il Cardinale mons. Massimo, Arcivescovo di Lione, hanno assistito non solo quanti fedeli hanno potuto raggiungere un posto, sia pur piccolo, nell'interno della Basilica, ma anche gran folla di popolo che ha letteralmente gremito la piazzetta, i cortili, le strade, fin dove è giunta la potente voce dell'altoparlante.

I gagliardetti del Combattenti a fianco di quelli del Partito

Il presidente della Federazione Combattenti, presi gli accordi col Segretario Federale del P. N. F., stabilisce che domani, in occasione della solenne processione di San Giovanni Bosco, i camerati del Circolo Combattenti fucinati capo ai rispettivi Gruppi ricinali fascisti e che i loro gagliardetti si affianchino a quelli del Partito, a ribadire ancora una volta, nella suprema spiritualità della cerimonia, la fusione ideale degli uomini della guerra e delle Camicie nere della Rivoluzione.

La radiotrasmissione delle celebrazioni di Don Bosco Domani, alle ore 10, la stazione di Torino, in collegamento con le stazioni di Milano, Genova, Trieste e Firenze trasmetterà la grandiosa cerimonia del novero pontificale officiato da S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino per la canonizzazione di San Bosco. Alle ore 20, sarà trasmessa la cronaca della processione che reccherà, attraverso le vie della città, l'urna del Santo.

Gli alpinisti italiani nelle Ande

Nuova vittoriosa scalata « Cerro Littoria »

Santiago del Cile, sabato matt. Gervasoni e Binaghi, i due alpinisti rimasti al Cile dopo la partenza della spedizione, che si trova ormai sulla riva del ritorno, hanno segnato il 3 aprile una nuova vittoria. Sopra una fucolata cima del Gruppo del Piuma, alta 5400 metri, essi hanno fatto scendere il gagliardetto del C.A.I. e quello del G.U. di Torino.

La salita si è svolta lungo una difficile parete di roccia, in gran parte esposta e malcurata. Alla conquistata vetta è stato dato il nome di « Cerro Littoria ».

Lo stato di allarme tolto in Spagna

MADRID, sabato sera. Il Ministro dell'Interno ha annunciato che oggi verrà tolto lo stato di allarme o di prevenzione e ha aggiunto che la situazione è ormai tale da poter ritornare allo stato di normalità essendo le leggi comuni sufficienti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

L'oro e la sterlina

LONDRA, sabato sera. Quotazione della sterlina su New York 5,16 7/8, su Parigi 78 3/8, Oro 134,7, Argento d. 19 15/16, l. 20.

Otto Kahn



Il grande finanziere americano Otto Kahn è deceduto giorni sono, all'età di 67 anni. Egli si era stabilito a New York nel 1893, provenendo dal paese nativo in Germania. Era abilitato a grandi organizzazioni finanziarie e commerciali americane e germaniche.

L'imperatrice dell'Assam



Marietta Nguyen Hum Mao, la nuova imperatrice dell'Assam, è giunta a tale altissimo grado pressoché dal nulla, essendo stata ebbero in sposa dall'imperatore, malgrado le umili condizioni di lei.